

Orso marsicano

Le banalità dei ricercatori e dei manager, che hanno perso di vista il senso pratico della vita e restano chiusi nei loro laboratori ed uffici tra alambicchi e provette, tra lacci di cattura e radiocollari!

E' circolata, diffusa dalle autorità del Parco d'Abruzzo, un'intervista col Prof. Paolo Ciucci, ricercatore dell'Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia e Biotecnologie, coordinatore ormai annoso - assieme al Prof. Luigi Boitani - delle ultime ricerche sull'Orso marsicano, nella quale egli parla dei risultati ottenuti con studi genomici sull'Orso marsicano.

A mente fredda, esaminandola con gli occhi del conservazionista interessato alla gestione e conservazione delle specie ed alla tutela del suo territorio ed habitat, e non già, o solo, a studi scientifici, spesso fini a se stessi, si può notare che:

INTERVISTATORE. La ricerca sostiene che l'attuale orso marsicano è rimasto isolato dalla popolazione di orso bruno europeo circa 3-4 mila anni fa, dunque, si possono escludere altre ipotesi da cui deriverebbe l'orso marsicano, come quella di chi sostiene che deriverebbe dall'orso speleus?

CIUCCI. Sì, ma questo lo si sapeva già per molti altri motivi e da studi precedenti e non c'era certo la necessità di scomodare la genomica.

COMMENTO. Si sapeva già? Ma come, se ci sono prove storiche che fino al 1800 la popolazione dell'orso bruno era sparsa in tutta l'Europa, dagli Appennini alle Alpi, e via dicendo senza soluzione di continuità, per cui il supposto isolamento non c'è mai stato! L'isolamento è recente se non recentissimo in termini di evoluzione ed adattamento ambientale! Dove l'hanno vista questa separazione: nei loro alambicchi?

INTERVISTATORE. 3-4 mila anni sono un tempo sufficiente per selezionare a livello genetico alcune particolarità come quelle che caratterizzano l'orso marsicano?

CIUCCI. Certamente, ed è proprio quello che è successo: sia per fenomeni di fissazione casuale (ovvero in assenza di selezione) di varianti geniche all'interno di una popolazione sempre più ridotta e in assenza di connettività genetica con altre popolazioni di orso; sia per accumulo di mutazioni deleterie.

Per esempio, la taglia ridotta e la caratteristica forma del cranio dell'orso marsicano sembra siano associate a mutazioni che sono ormai fisse nell'orso marsicano, ma assenti in altre popolazioni di orso bruno.

COMMENTO. Magnifico! Ci danno conferma che si tratta di una sottospecie unica al mondo: anche se già ce lo aveva detto Giuseppe Altobelli quasi 100 anni or sono, e sostenendo le stesse cose (e certamente con spese minori)!

INTERVISTATORE. Il sistema immunitario dell'orso marsicano ci può far stare tranquilli rispetto al rischio di una rapida estinzione della specie?

CIUCCI. Assolutamente sì, e questo è uno dei risultati più sorprendenti e allo stesso tempo rassicuranti di questa ricerca.

Oltre alle molte regioni del genoma che sono a bassissima variabilità genetica e presentano mutazioni deleterie fisse e non presenti in altre popolazioni di orso, il genoma del marsicano mostra anche regioni con elevata variabilità genetica, del tutto paragonabile a quella di altre popolazioni di orso bruno ben più numerose. Questi geni riguardano proprio il sistema immunitario, la sensibilità olfattiva e la capacità di digerire carboidrati.

Questo conferisce quindi all'orso marsicano ancora adeguate capacità di difesa dagli agenti patogeni, e notevoli capacità di discriminazione olfattiva in un mondo dominato dall'uomo e ricco di insidie e pericoli.

COMMENTO. Quindi non è vero che vi siano rischi di deperimento fisiologico e/o anche di impedimento di una ripresa della popolazione!

INTERVISTATORE. Quali sono le valenze gestionali dei risultati della ricerca?

CIUCCI. Innanzitutto che i rischi di estinzione a causa di agenti patogeni non sono così elevati come si poteva supporre, qualora anche la variabilità genetica a livello del sistema immunitario fosse stata ridotta come nel resto del genoma, e che una popolazione estremamente ridotta come l'orso marsicano riesce in qual-

che modo a mantenere adeguati livelli di variabilità genetica in poche ma vitali porzioni del proprio genoma.

COMMENTO. Quindi l'orso non è assolutamente a rischio di estinzione nonostante l'esiguo numero di individui della popolazione! Allora perché poi ci dicono (si veda più sotto) che potrebbe essere necessario rinsanguarla?

INTERVISTATORE. Quali sono le valenze gestionali dei risultati della ricerca?

CIUCCI. Qualora nel futuro ci siano segnali che tali mutazioni e la scarsa variabilità genetica arrivino ad influenzare negativamente la sopravvivenza e la riproduzione nella popolazione, allora veramente si dovrebbero prendere in seria considerazione interventi più radicali e invasivi.

COMMENTO. Ed ecco che invece per salvarla ci dicono che potrebbe essere il caso di inquinare con altri genoma, portando quindi acqua al mulino dei sostenitori della introduzione di orsi da altre popolazioni! In pratica, non lo si dice ma lo si fa capire: introdurre esemplari di altre popolazioni! Si noti bene: dopo aver ESALTATO l'importanza del genoma isolatosi in una popolazione da ritenersi, di fatto, una sottospecie e se stante!

INTERVISTATORE. Questa ricerca apre le porte a nuovi studi sull'orso marsicano?

CIUCCI. La ricerca apre sempre più domande di quelle a cui tenta di dare una risposta.

Esplorare il genoma dell'orso apre scenari di ricerca fino a poco tempo fa del tutto inimmaginabili. **Idee e prospettive**

quindi non mancano di certo, anche perché non ci scordiamo che la ricerca applicata alla popolazione di orso marsicano, non solo quella genetica e genomica, è acquisizione piuttosto recente.

Quanto si investe in ricerca è però specchio della civiltà di un paese, per cui temo che le porte ci siano ma per adesso sembrano piuttosto ben serrate.

COMMENTO. In pratica, non lo si dice ma lo si fa capire: battono cassa per altre ricerche del genere, assolutamente inutili per salvare questa esigua popolazione di orsi, anziché richiedere interventi gestionali pratici, sul terreno, per ottenere veramente la salvaguardia dell'Orso marsicano: gli alambicchi, i loro laboratori, le catture ed i radiocollari... ed i loro stipendi prima di tutto!

CONCLUSIONE

C'era veramente bisogno di una così costosa ricerca (ci dice Ciucci: ...potentissimi mezzi della genomica... le tecniche hanno richiesto professionalità e competenze diverse e complementari... una collaborazione internazionale...una mobilitazione globale... tra mille difficoltà...) per stabilire che... se piove serve l'ombrello? Al contrario, nulla ci dicono delle cose pratiche da fare, salvo ipotizzare un probabile futuro rinsanguamento!

STIAMO ATTENTI!

Che l'Orso marsicano o d'Abruzzo, non finisca per divenire un Orso Balcano-Abruzzese!

Franco Zunino

Segretario Generale dell'Associazione Wilderness